

Gorgkovski ricordava le norme per lo stato d'assedio: divieto di portar armi senza permesso, divieto di riunioni politiche e non politiche comprese le solennità religiose straordinarie senza speciale permesso, divieto di segni convenzionali che ricordassero il passato: rigorosa sorveglianza sulle stampe, e su qualunque altro prodotto della stampa; censura sui teatri, quadri, incisioni ecc. Censura di tutte le notificazioni ecc. meno quelle provenienti dalle autorità; procedura marziale per chi avesse insultato guardie civili e militari, o facessero opposizione.

Procedura marziale verso chi non avesse obbedito alle intimazioni di sciogliersi in caso di ammutinamento, e infine fissata l'ora della chiusura dei caffè e bettole. Il 31 dicembre dello stesso anno l'alta polizia passava al luogotenente che nel 13 luglio 1851 prescriveva che non fossero assunti come impiegati gratuiti o salariati coloro